

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053132	90499	9053132_ID	D.M. 28/07/1971 G.U. 210 del 1971dec	GR	Sorano	689,81	20 Bassa Maremma e ripiani tufacei	a	b	c	d
denominazione		Zona dell'abitato sita nel territorio del comune di Sorano.									
motivazione		[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per i suoi valori estetici e paesistici dovuti alla sua omogeneità architettonica e alle colline e vallate vicine ricche di vegetazione, delimitate da alte scogliere di tufo alternate a folte macchie di diverse specie quercine, costituisce un quadro naturale e assai singolare e suggestivo, godibile da molti punti di vista e belvedere accessibili al pubblico.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Alte scogliere di tufo, colline e vallate ricche di vegetazione.	Tipica la morfologia generale dell'area (appartenente alla più vasta “Città del Tufo”), caratterizzata da altipiani incisi da profondi canyons entro i quali scorrono i corsi d'acqua. In particolare si evidenzia il rilievo di origine ignimbritica a sommità tabulare su cui sorge il paese di Sorano delimitato da ripide scarpate sub-verticali incise dal Fosso delle Madonnelle e il Fiume Lente. A nord del rilievo di Sorano, si individuano due vie cave, antiche vie di comunicazione etrusche, per lo più scavate nel tufo. La loro tipica morfologia, espone sezioni di vulcaniti di notevole spessore. Nel settore sud-orientale dell'area si elevano modesti rilievi costituiti da calcareniti e marne appartenenti alla Scaglia Toscana.	Permangono i valori estetici e paesistici del quadro naturale costituito da elevate colline e vallate delimitate da alte scogliere di tufo. Presenza di alcune cave dismesse lungo il corso del F. Lente e dei suoi affluenti. Gli elementi legati al rischio geologico sono dovuti alla pendenza talora elevata della superficie topografica e alla presenza di numerose scarpate sub-verticali nel tufo che possono essere sede di distacco di materiale. Si notano infatti numerose nicchie di distacco nella maggior parte dei versanti del comprensorio. Nelle aree limitrofe (piana alluvionale) ai corsi d'acqua il rischio è legato alle possibili esondazioni.
Idrografia naturale		I corsi idrici della zona scorrono all'interno di profondi canyons in un paesaggio molto caratteristico e da preservare. I corsi maggiori sono il Fiume Lente, Fosso delle Madonnelle, Fosso del Belvedere Fosso del Castel Sereno, che scorrono con andamento circa sudovest-nordest e drenano il comprensorio in oggetto.	
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Folte macchie di diverse specie quercine.	Caratteristiche gole tufacee con formazioni forestali di latifoglie e sclerofille rupestri e di forra (faggete abissali e boschi di tiglio), ecosistemi fluviali con habitat ripariali ed importanti specie ittiche (Fiume Lente), habitat rupestri e cavità di interesse naturalistico. Caratteristico mosaico di agroecosistemi tradizionali ed aree forestali nelle colline circostanti il sistema di gole.	Generale permanenza degli assetti naturalistici e paesaggistici con elementi di criticità legati alla qualità delle acque e degli ecosistemi fluviali, diffusione di robinieti, presenza di siti estrattivi (e relative discariche di cava con sversamenti in alveo) ed aree di espansione residenziale e artigianale/commerciale ai margini delle gole rupestri e gestione forestale che non consente la conservazione degli habitat forestali relittuali (faggete e boschi di tiglio).
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree protette e Siti Natura 2000)			
Struttura antropica			
Insediamenti storici	Omogeneità architettonica del centro storico di Sorano.	Antico centro di Sorano ubicato su una rupe tufacea sulla quale si ergono fabbricati realizzati in tufo facciavista, dominati dalla Fortezza Orsini. L'impianto originario, ancora oggi leggibile' è cinto da mura fortificate, con accesso da porte tra le quali la porta dei Merli sovrastata dal Masso Leopoldino. Gli isolati hanno forma irregolare a maglia stretta. Sono presenti rilevanti emergenze architettoniche.	Permanenza del valore storico architettonico ed estetico-percettivo del nucleo storico di Sorano caratterizzato da un importante patrimonio storico-monumentale inserito in un tessuto urbano costituito da fabbricati in tufo facciavista, che gli conferisce una singolare omogeneità architettonica.
Insediamenti contemporanei			Rischio connesso alla scarsa qualità degli interventi di ristrutturazione e ad eventuali consolidamenti non appropriati alla singolarità dei luoghi e da un non adeguato mantenimento degli spazi pubblici dai quali sia possibile godere delle bellezze panoramiche.
Viabilità storica		Presenza di viabilità storica spesso corrispondente alle attuali infrastrutture di maggior percorrenza e di percorsi di grande valore storico, naturalistico ed estetico percettivo, denominate Vie Cave che hanno inizio uscendo dalla porta dei Merli e proseguono scendendo lungo il fondovalle del torrente Lente.	La nuova espansione di Sorano sviluppatasi nella parte sud dell'antico borgo, è caratterizzata da un tessuto edilizio, con tipologie architettoniche del '900, in alcuni casi non ben inserite nel contesto, anche perché spesso di scarsa qualità architettonica così come gli spazi pubblici connotati dalla carenza di manutenzione e dalla scarsa qualità dei materiali.
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			

Paesaggio agrario		Il paesaggio agrario dell'area vincolata è caratterizzato dalla prevalenza del bosco, che si concentra sul versante settentrionale del Poggio delle Croci e racchiude isole di coltivi disposti a sud di Sorano. Il fitto mosaico di piccoli vigneti e oliveti, arricchito dalla presenza di siepi e alberature sparse, conferisce un elevato pregio paesaggistico nella zona compresa tra Sorano e il confine meridionale del vincolo. Il paesaggio agrario risulta diversificato grazie anche alla presenza di ampi seminativi portatori di un significativo valore testimoniale.	<p>In riferimento al paesaggio agrario si registrano le seguenti dinamiche ed i seguenti aspetti di criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le alberature sparse che punteggiavano i caratteristici seminativi localizzati nei pressi di Sant'Anna, si sono gradualmente sviluppate costituendo piccole macchie boscate; - consistente perdita di coltivi per espansione del tessuto insediativo di Sorano e per il processo di imboschimento conseguente l'abbandono.
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Quadro naturale di singolare bellezza e belvedere accessibili al pubblico.	Numerose visuali panoramiche dalle principali strade e dalle aree collinari circostanti verso l'antico borgo e da spazi pubblici di quest'ultimo verso il territorio circostante.	Permanenza del valore nonostante le visuali risultino talvolta sminuite dalla presenza di nuovi interventi edificatori, con caratteristiche e localizzazioni non consone alla singolarità dei luoghi.
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Salvaguardare dell'integrità geologica della rupe tufacea su cui sorge il centro storico di Sorano.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>1.b.1. Riconoscere gli elementi geomorfologici del paesaggio, quali canyon, altipiani e i geositi caratterizzanti l'area;</p> <p>1.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a garantire il mantenimento della stabilità della rupe, al fine di mantenerne i caratteri geomorfologici.</p>	1.c.1. Sono da escludere tutte le opere che possono recare danno o indebolire la stabilità della rupe tufacea, sono altresì ammesse tutte le opere volte al consolidamento delle pareti della stessa.
	1.a.2. Tutelare il valore geologico e geomorfologico delle vie cave quali elementi di geomorfologia antropica.	<p>1.b.3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare le vie cave e valutarne lo stato di conservazione - promuovere interventi finalizzati al mantenimento della fruizione tramite la conservazione della loro configurazione geomorfologica 	
	1.a.3. Tutelare i valori naturalistici e paesaggistici del reticolo idrografico minore rappresentato dal corso del fiume Lente e dei suoi affluenti, dai Fossi delle Madonnelle, del Belvedere e del Castel Sereno.	1.b.4. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a salvaguardare dal punto di vista naturalistico, ambientale e paesaggistico il reticolo idrografico minore rappresentato dal corso del fiume Lente, dai suoi affluenti, dai fossi e dalla vegetazione riparia esistente.	1.c.2. Non sono ammessi interventi suscettibili di alterare il reticolo idrografico minore, rappresentato dal corso del fiume Lente, dai suoi affluenti, dai fossi, e la vegetazione ripariale.
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree protette e Siti Natura 2000)	2.a.1. Conservare integralmente le gole scavate nel tufo, in quanto elementi naturali di grande interesse paesistico, la caratteristica vegetazione forestale ai margini del fiume Lente e dei fossi Meleta e Procchio.	<p>2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre l'impatto delle attività estrattive anche mediante interventi di riqualificazione e recupero delle aree alterate ; - attuare forme di gestione forestale sostenibile, finalizzate al miglioramento dei livelli qualitativi del bosco; - definire misure contrattuali per il mantenimento delle attività agropastorali tradizionali; - attuare una gestione del reticolo idrografico in grado di mantenere la continuità della vegetazione ripariale; - ridurre i livelli di artificialità e impermeabilizzazione delle aree adiacenti alle gole. 	<p>2.c.1. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.</p> <p>2.c.2. Non sono ammessi interventi in grado di alterare gli ecosistemi forestali di forra, con particolare riferimento alle faggete abissali ed ai boschi diiglio.</p>

<p>3 - Struttura antropica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario 	<p>3.a.1. Tutelare il centro storico di Sorano nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico , i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, non alterando le relazioni figurative tra insediamento, rupe tufacea e gole ricche di vegetazione, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, percettiva e la valenza identitaria.</p>	<p>3.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, il centro storico di Sorano ed il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale; - riconoscere i caratteri morfologici (struttura urbana storica) e storico-architettonici del centro storico di Sorano, nelle sue relazioni con il contesto paesaggistico, con particolare riferimento alle aree di margine prossime agli insediamenti contemporanei, nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva; - individuare gli interventi edilizi non correttamente inseriti nel contesto storico nonché gli elementi di disturbo delle visuali da e verso il centro storico di Sorano. <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici, - assicurare il mantenimento dei caratteri architettonici della “cortina edilizia” posta a corona dello sperone di tufo; - orientare gli interventi verso la riqualificazione dell'immagine della città e degli elementi significativi del paesaggio rurale circostante con particolare riferimento al recupero del sistema delle cantine scavate nel tufo poste all'ingresso del centro storico lungo le due principali vie di accesso (la strada per Pitigliano – SP 74 - e la strada Sforzesca); - assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico; - limitare gli interventi che comportano nuovo consumo di suolo, orientando quelle ammissibili verso il recupero filologico dei fabbricati pre-esistenti da attuarsi con soluzioni i coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo la piena integrazione morfologica ed estetico-percettiva con i caratteri del centro storico di Sorano; - garantire la qualità e la coerenza dei sistemi di arredo urbano rispetto ai caratteri del centro storico di Sorano; - assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso; - privilegiare e incentivare il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico negli spazi urbani (luoghi identitari) anche al fine di garantire la fruizione collettiva alle comunità locali; - prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati; 	<p>3.c.1. Sono ammessi interventi sul patrimonio edilizio del nucleo storico di Sorano e sull'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, compatibili e coerenti con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale; - sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico; - in presenza di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, siano mantenuti i percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, i manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini) e le strade di accesso alla città storica; - siano conservati i percorsi, i camminamenti, i passaggi, gli accessi di interesse storico al nucleo storico di Sorano e le relative opere di arredo; - siano conservati i valori identitari dello skyline del caratteristico nucleo storico di Sorano posto a corona su uno sperone tufaceo, così come percepito dalla viabilità principale ed in specifico dalla strada Sforzesca che giunge da Castell'Azzara. - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili; - sia evitata l'installazione di impianti solari termici in posizioni tali da alterare la percezione di unitarietà delle coperture del centro storico e dell'intorno territoriale ad esso adiacente.
	<p>3.a.2. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità della forma e l'immagine della città storica (centro/nucleo/tessuto/edificato...di impianto storico) nonché gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla</p>	<p>3.b.3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere i margini degli insediamento contemporaneo, nonché i 	<p>3.c.2. Gli interventi edilizi sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantengano e riqualifichino i contesti interessati dall'intervento, evitando la modifica dei caratteri connotativi della trama viaria, del patrimonio edilizio, dei manufatti e segni che costituiscono valore

<p>riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p> <p>3.a.3. Riqualificare degli insediamenti contemporanei residenziali e produttivi.</p>	<p>loro caratteri paesaggistici, quali limiti percepibile rispetto al territorio rurale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare gli elementi significativi del territorio dotati di identità storico culturale, ancora riconoscibili (trama viaria, patrimonio edilizio storico, manufatti, elementi 'identitari locali', matrice e regole insediative storiche); - riconoscere con visivi che si aprono verso gli insediamenti storici, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalle vie di accesso. <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare i processi di urbanizzazione e di sviluppo infrastrutturale; - contenere i processi di urbanizzazione incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente anche al fine di evitare che nuovi interventi risultino concorrenziali rispetto alla riqualificazione dell'esistente; - recuperare e riqualificare l'insediamento che si sviluppa a sud del centro storico e quello artigianale che si sviluppa lungo la viabilità per San Quirico; - evitare lo sfrangiamento del tessuto urbano attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti, prestando particolare attenzione agli assi di ingresso; - evitare interventi edilizi che erodano maglie rurali ancora riconoscibili e che riducano le aree verdi con ruolo di filtro tra l'edificato e le emergenze storiche; - non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso il centro storico di Sorano, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e alla viabilità di accesso, al fine di impedire interventi edilizi che possano ostacolare la fruizione visiva, assicurando altresì la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti; - al corretto dimensionamento dell'intervento in rapporto alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell'insediamento esistente; - assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio; 	<p>testimonianza di valore storico-culturale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva; - riqualifichino le aree rurali periurbane limitrofe all'area di intervento, privilegiando il mantenimento delle pratiche agricole, garantendo la connessione delle aree verdi interne e/o a margine dell'edificato. - mantengano l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità; - garantiscano, lungo la viabilità principale, la permanenza di adeguate aree e spazi di inedificabilità mirate alla conservazione della visibilità centro storico di Sorano; - evitare, in assenza di un progetto complessivo di riqualificazione paesaggistica, l'apertura di nuovi fronti di costruito in aderenza o in prossimità di agli assi viari principali aventi anche valore panoramico, e garantire la permanenza di adeguate fasce di inedificabilità mirate alla conservazione dei varchi. <p>3.c.3. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al centro di Sorano.</p>
<p>3.a.4. Tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico compreso all'interno del Parco archeologico della Città del Tufo, costituito da necropoli etrusche e dalle antiche vie cave.</p>	<p>3.b.5. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a riconoscere, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tratti delle Vie Cave ancora integri e quelli da recuperare e i beni archeologici ad esse connessi - gli ambiti di particolare valore archeologico per la concentrazione e la rilevanza storico-documentale e paesaggistica del patrimonio archeologico che costituiscono e/o possono integrare il Parco archeologico della Città del Tufo. <p>3.b.6. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare il patrimonio archeologico definendo altresì le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni; - tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni al fine di preservarne l'integrità per le eventuali attività scientifiche di scavo; - valorizzare i complessi ed i siti archeologici che hanno stretta relazione, sotto il profilo paesaggistico, con il contesto territoriale 	

	<p>per la presenza di rilevanti beni emersi e di quelli non emersi documentati già da specifici studi e ricerche, anche ai fini del possibile ampliamento e qualificazione del Parco Archeologico della “Città del Tufo” (consolidamenti, messa in sicurezza e riqualificazione delle vie cave, istituzione di nuovi percorsi attrezzati, adeguata vigilanza, ulteriori eventuali campagne di scavo) al fine di promuoverne la fruizione.</p>	
<p>3.a.5. Conservare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamento storico, beni culturali, ed il territorio aperto.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.7. Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato), le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli, ...) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p> <p>3.b.8. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento e gli innesti, nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante; - conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (pievi, ville, corti, monasteri, borghi,...) e i luoghi aperti; - valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri. 	<p>3.c.4. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per la messa in sicurezza vengano utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica ; - siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli, ...) e i manufatti di corredo (fonti, lavatoi, pilastri, edicole, marginette, cippi, ...) di valore storico-tradizionale; - sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale; - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche; - il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore paesaggistico del contesto e non enfatizzato con installazioni di natura varia.
<p>3.a.6. Recuperare e riqualificare le aree di escavazione del tufo.</p>	<p>3.b.9. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire le migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione; - orientare il recupero verso opere di rimodellamento dei fronti di scavo e di rinaturalizzazione da attuarsi mediante l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica; - definire le attività compatibili ai fini di una eventuale valorizzazione delle cave per usi culturali e ricreativi una volta terminata l'attività estrattiva. 	
<p>3.a.7. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale, caratterizzato da un fitto mosaico di piccoli vigneti e oliveti, arricchito dalla presenza di siepi e alberature sparse e</p>	<p>3.b.10. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p>	<p>3.c.5. Gli interventi che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p>

	<p>ampi seminativi nella zona compresa tra Sorano e il confine meridionale, salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo funzionale e percettivo con l'insediamento storico di Sorano.</p>	<p>riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura profonda del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità podereale e interpodereale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo); - le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale; - gli assetti colturali. <p>Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali (struttura profonda di impianto tradizionale del paesaggio agrario).</p> <p>Riconoscere il patrimonio edilizio rurale sparso o aggregato di valore storico, tipologico e architettonico.</p> <p>3.b.11. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); - incentivare il mantenimento, nei contesti storicamente caratterizzati da varietà colturale e dalla presenza di mosaici agricoli, del grado di diversificazione colturale e paesaggistica esistente; - incentivare il mantenimento delle colture tradizionali con particolare riferimento alle superfici ad oliveto e vigneto; - a individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal presente Piano; - gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e il paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale e la conservazione dell'impianto tipologico e architettonico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - mantenere in presenza di un resede originario la caratteristica unità tipologica, conservando i manufatti accessori di valore storico-architettonico. 	<ul style="list-style-type: none"> - seguano le giaciture storiche (anche in relazione al conseguimento di obiettivi di equilibrio idrogeologico) e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento; - sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, - sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze). <p>3.c.6. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento storico e il paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale; - sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee (sia vietato il frazionamento, con delimitazioni strutturali, dei resedi pavimentati originariamente ad uso comune); - nella realizzazione di tettoie, recinzioni, autorimesse e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificio e con il contesto; - non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi demoliti che comportino la destrutturazione del sistema insediativo storico-funzionale costituito. <p>3.c.7. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificio e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi; - privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento; - nella progettazione delle cantine siano evitate soluzioni monumentali e fuori scala dei fronti, e i piazzali di pertinenza siano strettamente dimensionati in rapporto alle necessità di servizio, valutando, sui crinali e nelle aree ad elevata intervisibilità, la compatibilità con la morfologia dei luoghi, privilegiando una localizzazione prossima ad una idonea rete viaria esistente. <p>3.c.8. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.
--	--	---	--

			3.c.9. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.
<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>4.a.1. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità del nucleo antico di Sorano e delle emergenze storiche e architettoniche di alto valore iconografico (fortezza Orsini e relativa cinta muraria), l'integrità percettiva degli scenari da essi percepiti e delle visuali panoramiche che riguardano tale insediamento.</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare :</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tracciati e le visuali panoramiche, connotate da un elevato valore estetico-percettivo, che da essi si aprono (fulcri, con i bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità) verso il nucleo antico di Sorano; - i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario dai quali si percepisce il centro storico di Sorano e i punti di ingresso ai centri abitati (centro storico e espansioni contemporanee) di valore panoramico che si aprono verso le vallate circostanti. <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i tracciati stradali che presentano elevati livelli di panoramicità ed in particolare la strada per Pitigliano (SP 74) e la strada Sforzesca; - le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico lungo la viabilità principale e all'interno del centro storico; - recuperare la qualità estetico-percettiva del centro storico di Sorano con particolare riferimento alla ricomposizione delle porzioni crollate a margine della rupe; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; - prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate; - privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo; - contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturni e contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso. - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso...(i centri e nuclei storici, le principali emergenze architettoniche, le eccellenze naturalistiche,...). 	<p>4.c.1. Gli interventi edilizi sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. E' da escludere l'inserimento di manufatti edilizi lungo la fascia inferiore del basamento tufaceo a diretto contatto con le aree boscate lungo il fiume Lente. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono da e verso il centro storico di Sorano e le vallate circostanti.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p>

